

LE CROCIATE

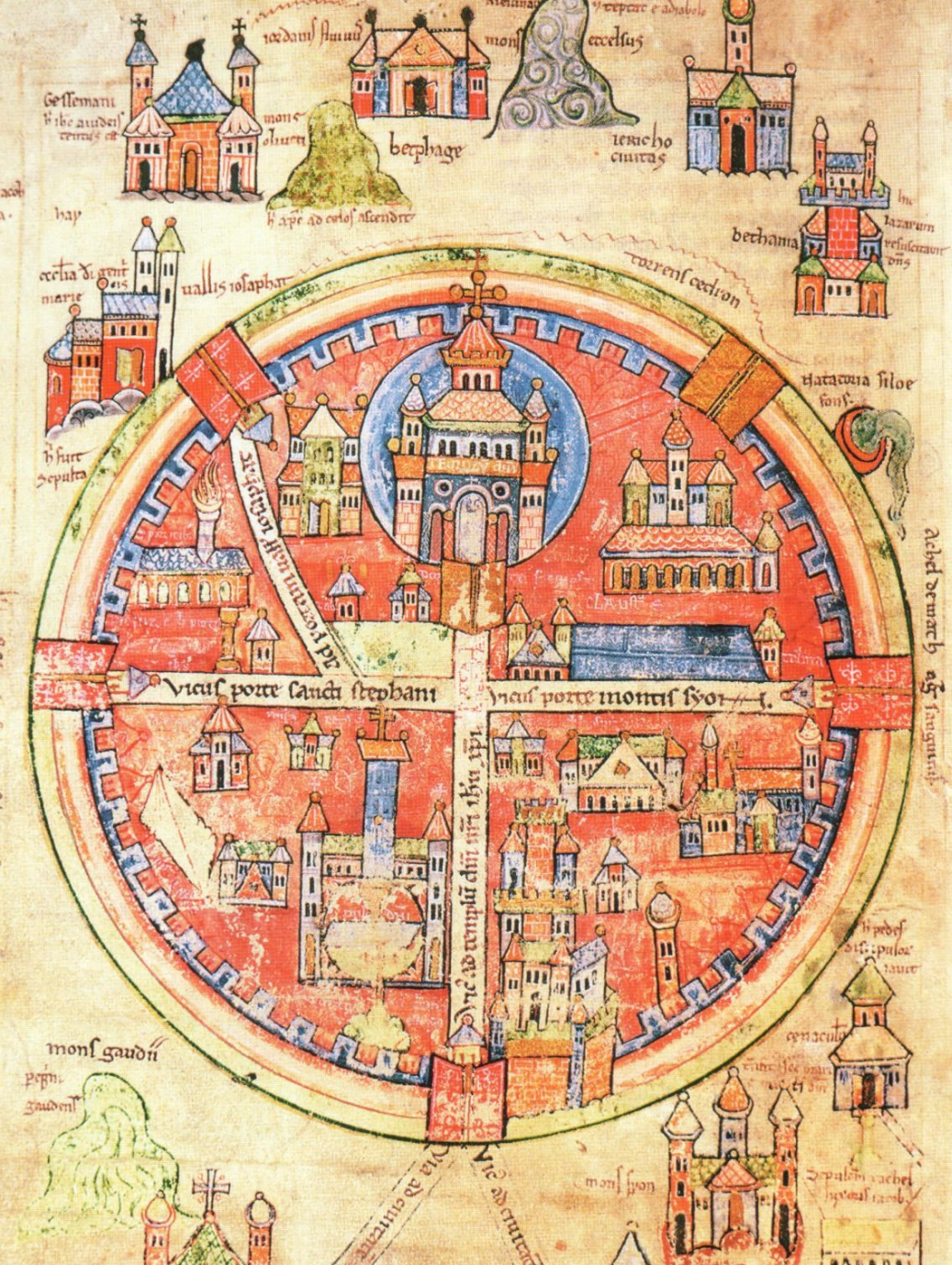
GLI IDEALI E

LE IMPRESE

DELLA CRISTIANITA'

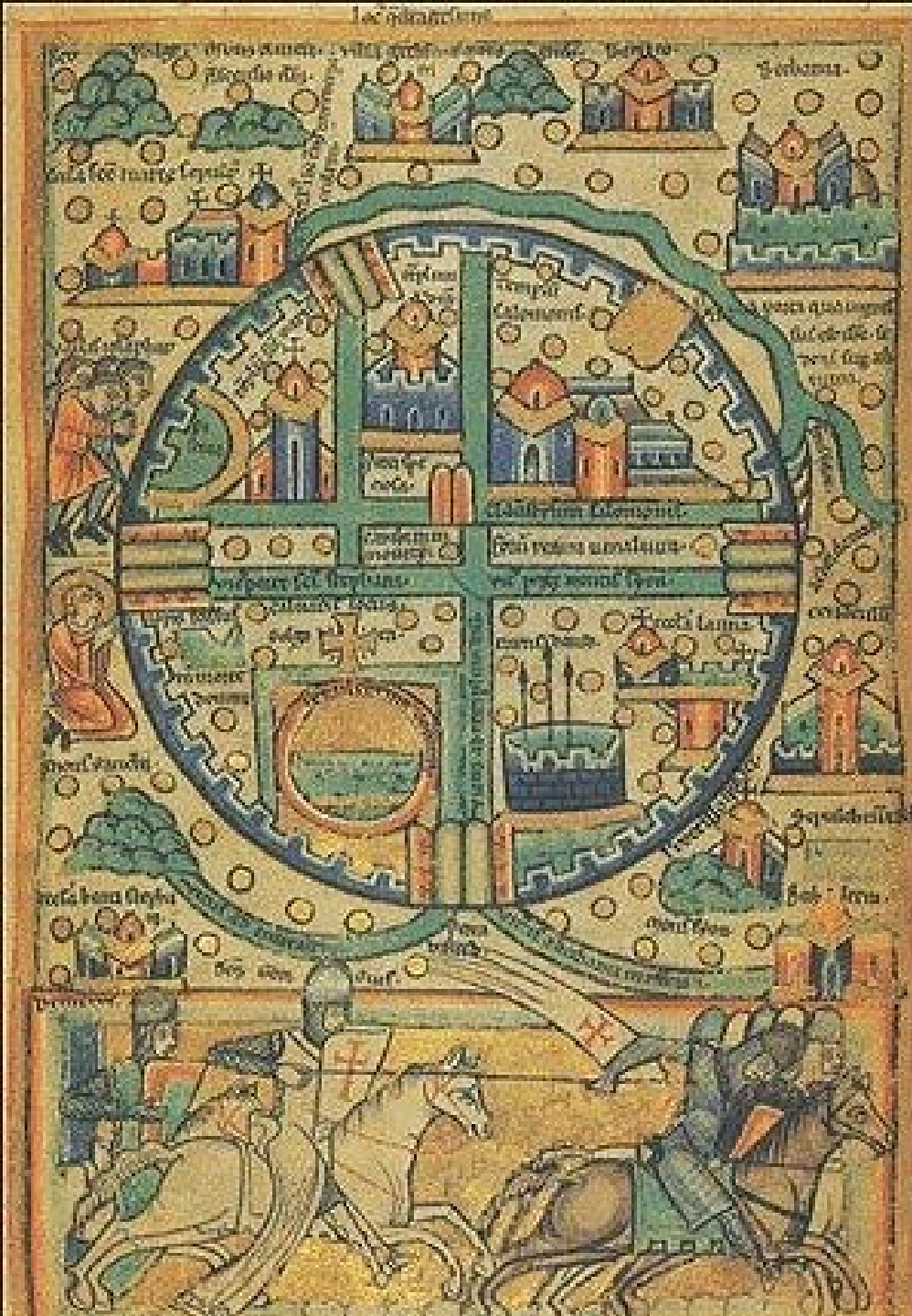
EUROPEA

IN TERRASANTA



Non si comprendono le crociate, senza ricordare il significato rivestito da Gerusalemme per i cristiani, come si nota anche nella rappresentazione del mondo conosciuto. La città santa vi domina. In essa era iniziata la salvezza con al resurrezione di Gesù, richiamava la Gerusalemme celeste, il Paradiso.

Mappa di Gerusalemme, in Roberto il Monaco, *Cronaca della prima crociata* (1099)



*Cavalieri, siete molto privilegiati
Avendo Dio sporto a voi querela
Contro i Turchi e gli Almoravidi,
Che gli hanno recato sì gravi oltraggi.
Certi, a torto si sono impadroniti delle sue terre;
Dobbiamo giustamente provarne dolore;
Benché là Dio fu primamente adorato
E riconosciuto come signore.
(I primi vv. della più antica poesia di crociata di
un poeta anonimo – seconda metà XII sec.)*

GERUSALEMME, LA META DEI PELLEGRINI

- Gerusalemme da sempre rappresentò **la più importante meta per i pellegrini cristiani**. In essa vi sono i luoghi santi, dove è vissuto, morto e risorto Gesù. Il luogo più importante è il Santo Sepolcro.

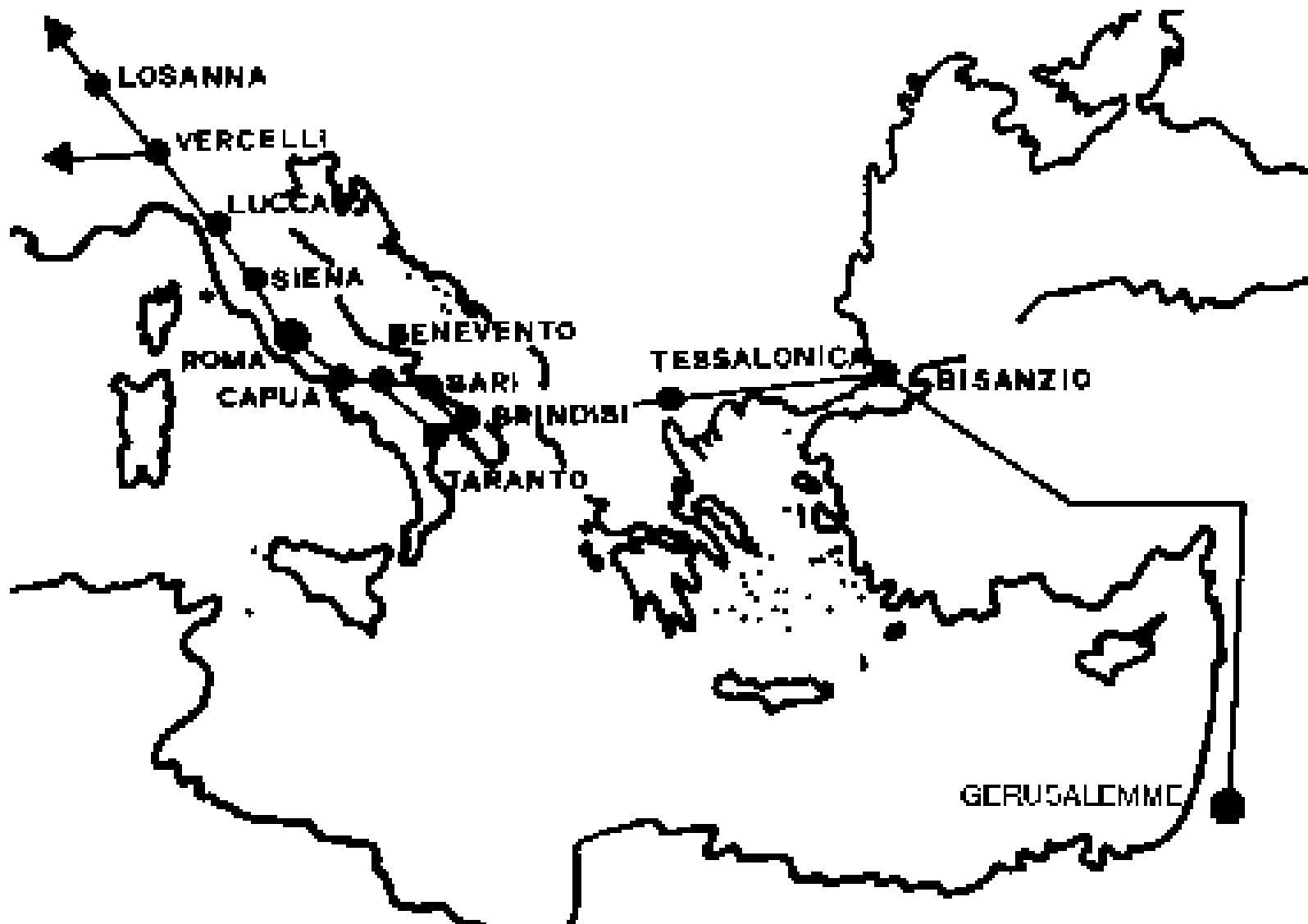
La Terrasanta era parte dell'Impero bizantino.

-638: Gerusalemme è conquistata dai musulmani. Da questo momento la vita dei cristiani in Terrasanta non è facile, come quella dei pellegrini. Nei secoli si verificano episodi di violenza soprattutto in occasione delle feste religiose.

-Nel 1009 il santo Sepolcro è distrutto; i cristiani ridotti in povertà.

L'edificio sarà restaurato solo dopo 40 anni.

-Nonostante queste difficoltà, in Europa non si pensa ad una crociata. La situazione rimane tollerabile.



Il percorso italiano per la Terrasanta



Pellegrini al Santo Sepolcro

ALLE ORIGINI DELLE CROCIATE: I TURCHI SELGIUCHIDI IN TERRASANTA

I Turchi Selgiuchidi appartengono a tribù nomadi che nell'XI irrompono in Anatolia.

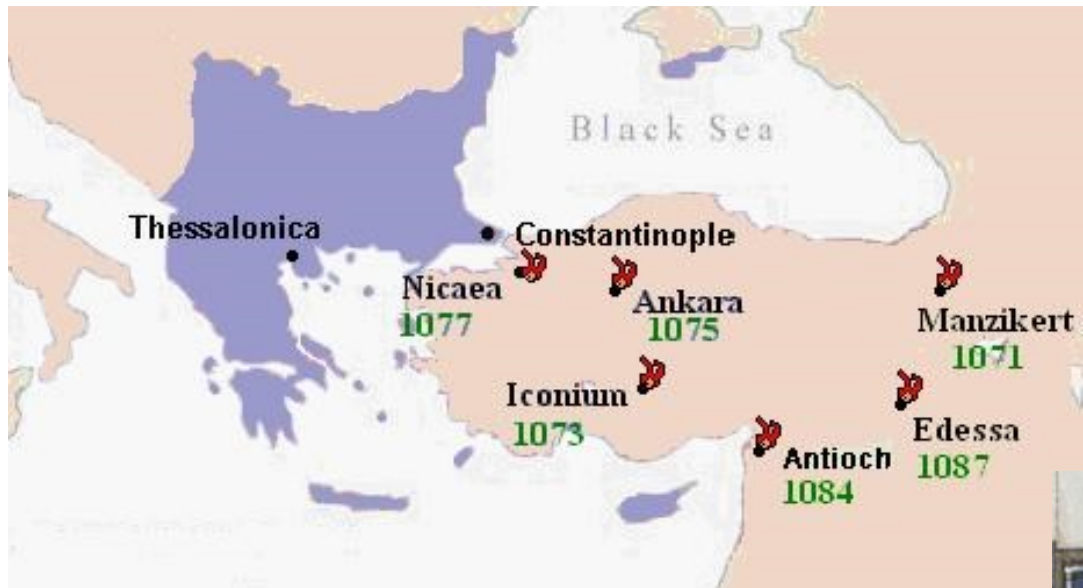
-Destabilizzano i rapporti tra il califfato di Bagdad e l'impero bizantino.

-Rilanciano il **Jihad** (guerra santa), **riprendono gli attacchi contro Bisanzio e impediscono i pellegrinaggi, tanto che venne permesso ai pellegrini di portare armi.**

-L'episodio più importante è la battaglia di **Manzikert** (1071) in cui l'esercito bizantino è distrutto e l'imperatore è fatto prigioniero. Segue un'avanzata turca.

- Nel 1086 Gerusalemme è in mano dei turchi Selgiuchidi.

-In Occidente arrivano le notizie delle imprese turche e delle violenze sui pellegrini.



L'avanzata turca tra il 1071 al 1087

La battaglia di Manzikert: i bizantini sono sgominati.



URBANO II, IL PROTAGONISTA DELLA PRIMA CROCIATA

-Urbano II, già monaco di Cluny, era stato collaboratore del papa riformatore Gregorio VII

-- **Concilio di Piacenza** (marzo 1095): riceve la richiesta dell'imperatore bizantino Alessio I Comneno per inviare mercenari europei in aiuto.

---**Concilio di Clermont** (27 novembre 1095): il papa si appella ai cavalieri perché partano in aiuto dei cristiani d'Oriente, prendano la croce e si rechino a Gerusalemme.

All'appello la risposta è: DEUS VULT (Dio lo vuole)

La partenza è fissata al 15 agosto 1096

Urbano II morì il 29 luglio 1099 senza sapere che Gerusalemme era stata presa dai crociati il 15 luglio.



Urbano II a Clermont

LE PAROLE DI URBANO II A CLERMONT

Vogliamo che voi sappiate quale lugubre motivo ci abbia condotto nelle vostre terre; quale necessità vostra e di tutti i fedeli ci abbia qui attirati. Da Gerusalemme e da Costantinopoli é pervenuta, e più d'una volta è giunta a noi, **una dolorosa notizia: i turchi, gente tanto diversa da noi, popolo del tutto estraneo a Dio, stirpe dal cuore incostante e il cui spirito non fu fedele al Signore, ha invaso le terre di quei cristiani, le ha devastate col ferro, con la rapina e col fuoco e ne ha in parte condotti prigionieri gli abitanti nel proprio paese, parte ne ha uccisi con miserevole strage, e le chiese di Dio o le ha distrutte dalle fondamenta o le ha adibite al culto della propria religione. Abbattono gli altari dopo averli vergognosamente profanati, circoncidono i cristiani e il sangue della circoncisione o lo spargono sopra gli altari o lo gettano nelle vasche battesimali; e a quelli che vogliono condannare a una morte vergognosa perforano l'ombelico, strappano i genitali, li legano a un palo e, percuotendoli con sferze, li conducono in giro, sinché, con le viscere strappate, cadono a terra prostrati.** Altri fanno bersaglio alle frecce dopo averli legati ad un palo; altri, fattogli piegare il collo, assalgono con le spade e provano a troncargli la testa con un sol colpo. Che dire della nefanda violenza recata alle donne, della quale peggio è parlare che tacere? **Il regno dei Greci è stato da loro già tanto gravemente colpito ed estraniato dalle proprie consuetudini, che non può essere attraversato con un viaggio di due mesi.**

Non vi trattenga il pensiero di alcuna proprietà, nessuna cura delle cose domestiche, perché questa terra che voi abitate, serrata d'ogni parte dal mare o da gioghi montani, è fatta angusta dalla vostra moltitudine, né è esuberante di ricchezza e appena somministra di che vivere a chi la coltiva. Perciò vi offendete e vi osteggiate a vicenda, vi fate guerra e tanto spesso vi uccidete tra voi. **Cessino dunque i vostri odi intestini, tacciano le contese, si plachino le guerre e si acquieti ogni dissenso ed ogni inimicizia. Prendete la via del santo Sepolcro**, strappate quella terra a quella gente scellerata e sottomettetela a voi: essa da Dio fu data in possesso ai figli di Israele; come dice la Scrittura, in essa scorrono latte e miele. **Gerusalemme è l'ombelico del mondo, terra ferace sopra tutte, quasi un altro paradiso di delizie**; il Redentore del genere umano la rese illustre con la sua venuta, la onorò con la sua dimora, la consacrò con la sua passione, la redense con la sua morte, la fece insigne con la sua sepoltura. E proprio questa regale città, posta al centro del mondo, è ora tenuta in soggezione dai propri nemici e dagli infedeli, è fatta serva del rito pagano. Essa alza il suo lamento e anela ad essere liberata e non cessa d'implorare che voi andiate in suo soccorso. Da voi più che da ogni altro essa esige aiuto poiché a voi è stata concessa da Dio sopra tutte le stirpi la gloria delle armi.

Intraprendete dunque questo cammino in remissione dei vostri peccati, sicuri dell'immarcescibile gloria del regno dei cieli.

PIETRO L'EREMITA, L'ALTRO PROTAGONISTA

- Era un eremita di Amiens, che predicava la povertà e la penitenza
- 1095: si reca pellegrino in Terrasanta e rimane scandalizzato dalla situazione dei Luoghi santi .
- Torna a Roma con lettere del patriarca di Gerusalemme
- **Predica la crociata in Francia e in Germania e raccogliere gente comuni** (anche donne e bambini) e cavalieri cristiani (più di 12.000 persone).
- La crociata popolare è guidata da **Gualtieri Senza Averi** e da Pietro l'Eremita. Arriva a Bisanzio , passano in Asia minore, ma vengono trucidati dai turchi (ottobre 1096)



(Pierre l'Ermite)



(Pietro l'Eremita dal papa Urbano II)



La crociata popolare e la prima crociata: le partenze

Crociata	Capi	Data di partenza	Data di arrivo a Costantinopoli
Crociata popolare	Gualtieri senza Averì	3 aprile 1096	20 luglio 1096
	Pietro L'Eremita	19 aprile	1 agosto 1096
Crociate tedesche	Volkmar	Aprile 1096	Mai arrivato. Forse ucciso dagli ungheresi
	Gottschalk	Maggio 1096	Mai arrivato. Ucciso dai cavalieri ungheresi
	Emicho di Leisingen	3 giugno 1096	Mai arrivato. Rientra in patria
Crociata dei nobili	Ugo de Vermandois	Agosto 1096	Dicembre 1096
	Goffredo di Buglione	Agosto 1096	23 dicembre 1096
	Boemondo di Taranto	Ottobre 1096	9 aprile 1096
	Raimondo IV di Tolosa	Ottobre 1096	21 aprile 1097
	Roberto di Normandia	Ottobre 1096	Maggio 1097



Goffredo di Buglione (1060 ca.-1100),
duca di Lorena,
protagonista della prima
crociata.

Rifiutò la corona di re di
Gerusalemme, affermando
che non avrebbe potuto
indossare una corona d'oro
laddove Cristo ne aveva
ricevuta una di spine.

LA PRIMA CROCIATA

I numeri: partono in 100.000 di cui il 10% cavalieri.

A **Nicea**: 45.000

Ad **Antiochia**: 25.000

A **Gerusalemme** (luglio 1096): 1.200 cavalieri; 12.000 fanti;
in agosto: 9.000 fanti.

Gli scontri principali: **Nicea** (19 giugno 1097); **Edessa** (20 febbraio 1098);

Antiochia (inizio assedio 21 ottobre 1097), fino al 3 giugno 1098; poi i cristiani vengono assediati; sbaragliano il nemico dopo il ritrovamento della lancia del centurione Longino.

I fatimidi dall'Egitto, approfittando delle sconfitte dei turchi selgiuchidi, prendono Gerusalemme (estate 1098).

LA CONQUISTA DI GERUSALEMME

Il visir d'Egitto caccia i cristiani da Gerusalemme: sono un pericolo e troppe bocche da sfamare. Gli assediati hanno il problema dei rifornimenti; fa **avvelenare i pozzi** attorno alla città.

I problemi dei crociati: l'approvvigionamento alimentare e soprattutto idrico (si muore di sete e di dissenteria); trovare i boschi per costruire macchine da guerra alte come le mura di Gerusalemme.

6 giugno: presa Betlemme

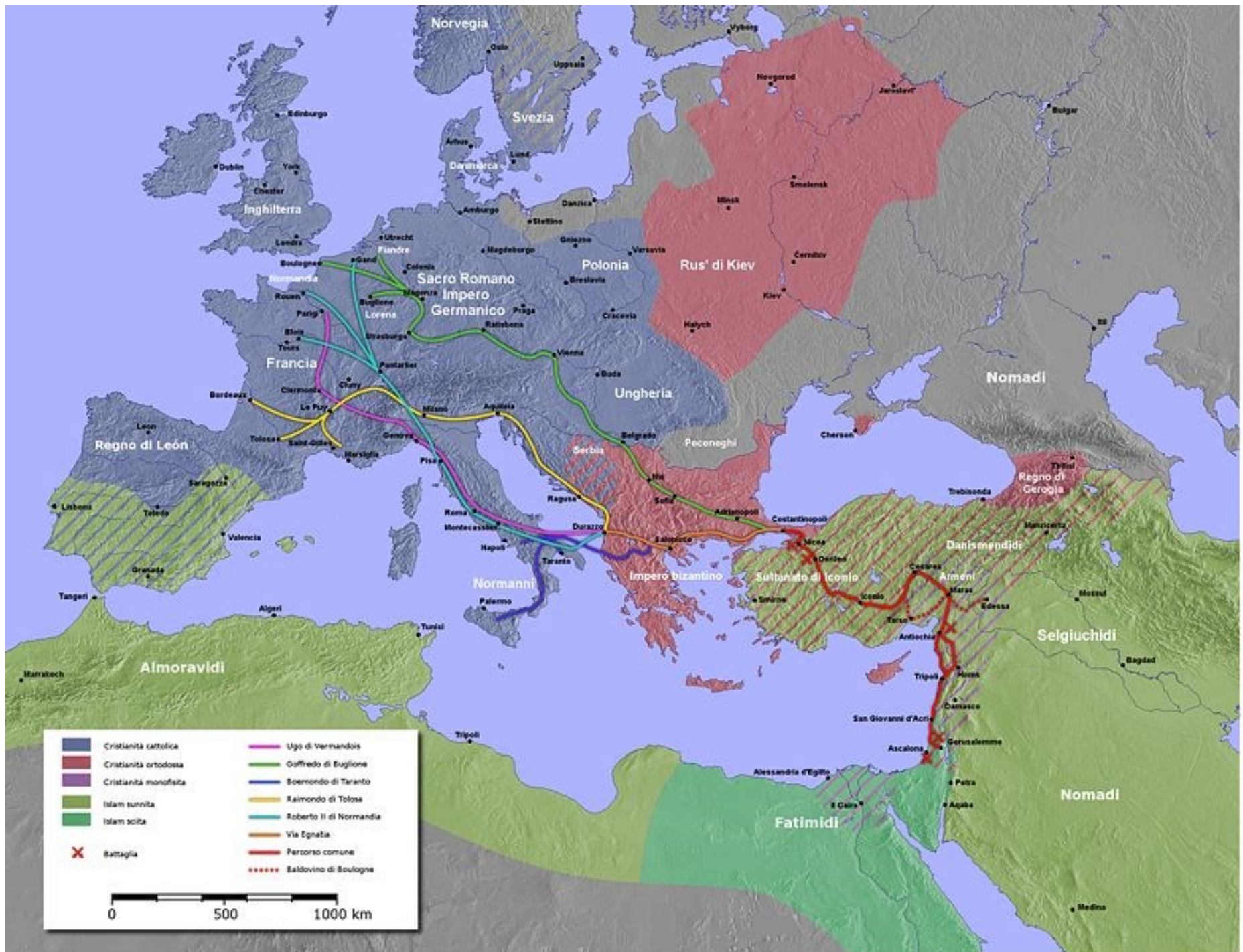
7 giugno: avvistata Gerusalemme dalla collina della gioia

13 giugno: rimo attacco fallito per mancanza di scale; costruzione di macchine da guerra (torri mobili ed ariete)

8 luglio: processione intorno alla mura

15 luglio 1099: l'attacco riesce. I crociati arrivano sugli spalti

16-18 luglio: massacri e stermini, ma "non molto al di là del solito trattamento riservato a qualsiasi luogo che avesse opposto resistenza" (lo storico John France)





La prima crociata - 1096-1099



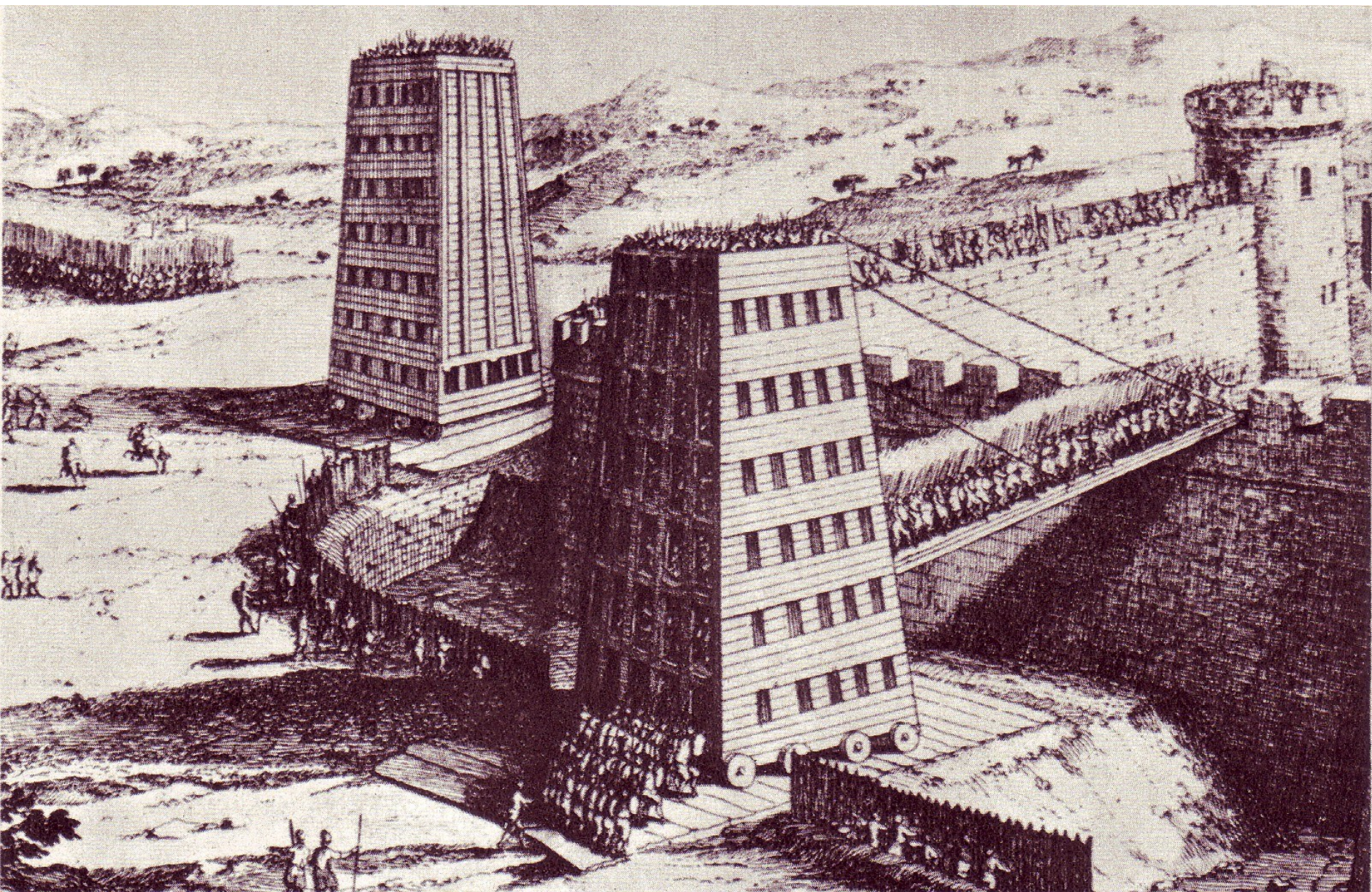
I crociati avvistano Gerusalemme: contenti, ma assetati.



La processione attorno alle mura di Gerusalemme



Immagine dell'assedio di Gerusalemme



Momento dell'assedio di Gerusalemme



- | | | |
|---|--|---|
| <p>1. Porte de Ja Ffra
 2. Le Chateau
 3. Couvent de Cordeliers
 4. l'Eglise du s^t sepulcre
 5. la maison de zebedeé
 6. la Porte ferree
 7. la maison de s^t Marc
 8. la maison de s^t Thomas
 9. l'Eglise de s^t Jacques
 10. la maison d'Anne pontife</p> | <p>19. le s^t Ceracle
 <small>14. où les Juifs voulurent
 ravir le corps de s^t Pierre</small>
 15. où s^t Pierre pleura
 son peché.
 16. la Fontaine de Seloe
 17. la fontaine de N^o Dame
 18. Porte Sterquiline
 19. l'Eglise de la Present N^o D.
 20. la place du Temple
 21. Temple de Salomon
 22. la porte dorée</p> | <p>25. la probatique Piscine
 26. le pretoire de Pilate
 27. la maison d'Herode
 28. l'Arc de Pilate
 29. le Chap. de la pasmoison
 <small>de s^t Pierre de la</small>
 30. Simon Cyrenée
 31. maison du meunier Tiche
 32. maison du Pharisien
 33. la maison de Veronique
 34. Porte Judiciaire</p> |
|---|--|---|

Un protagonista racconta la conquista di Gerusalemme (1099)
 "Tra i primi entrarono Tancredi [d'Altavilla] e il duca di Lorena [...] Dietro di loro tutti gli altri salivano le mura, e i saraceni erano ormai sopraffatti [...]. Appena però i nostri ebbero occupato le mura e le torri della città, allora avresti potuto vedere cose orribili: alcuni, ed era per loro una fortuna, avevano la testa troncata; altri cadevano dalle mura crivellati di frecce, moltissimi altri infine bruciavano tra le fiamme [...]. **Ma, presa la città, valeva davvero la pena di vedere la devozione dei pellegrini dinanzi al Sepolcro del Signore, e in che modo gioivano esultando e cantando a Dio un cantico nuovo**". (Raimondo di Aguilers)

GLI STATI CROCIATI

Da tener presente:

-I PRINCIPI CROCIATI NON SI ERANO PREOCCUPATI DI COME ORGANIZZARE LA TERRA SANTA UNA VOLTA CONQUISTATA

-L'IMPERATORE BIZANTINO NON SI ERA IMPEGNATO NELLA CONQUISTA, NE' SI SAREBBE IMPEGNATO NELLA DIFESA, PREFERENDO ACCORDI CON I MUSULMANI

-FURONO ISTITUITI **4 STATI:**

- **CONTEA DI EDESSA**

- **PRINCIPATO DI ANTIOCHIA**

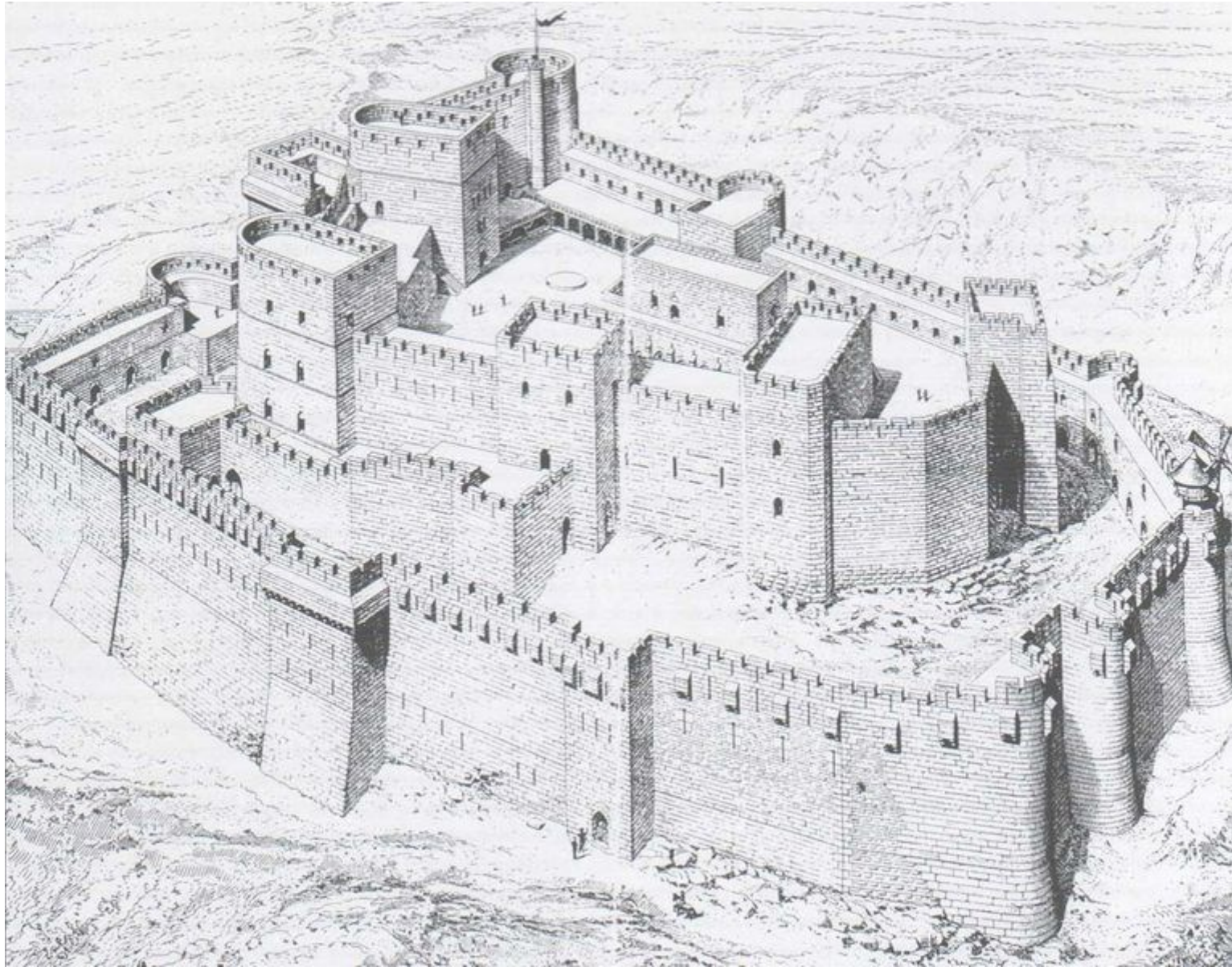
- **CONTEA DI TRIPOLI**

- **REGNO DI GERUALEMME**

Furono edificati castelli a difesa.

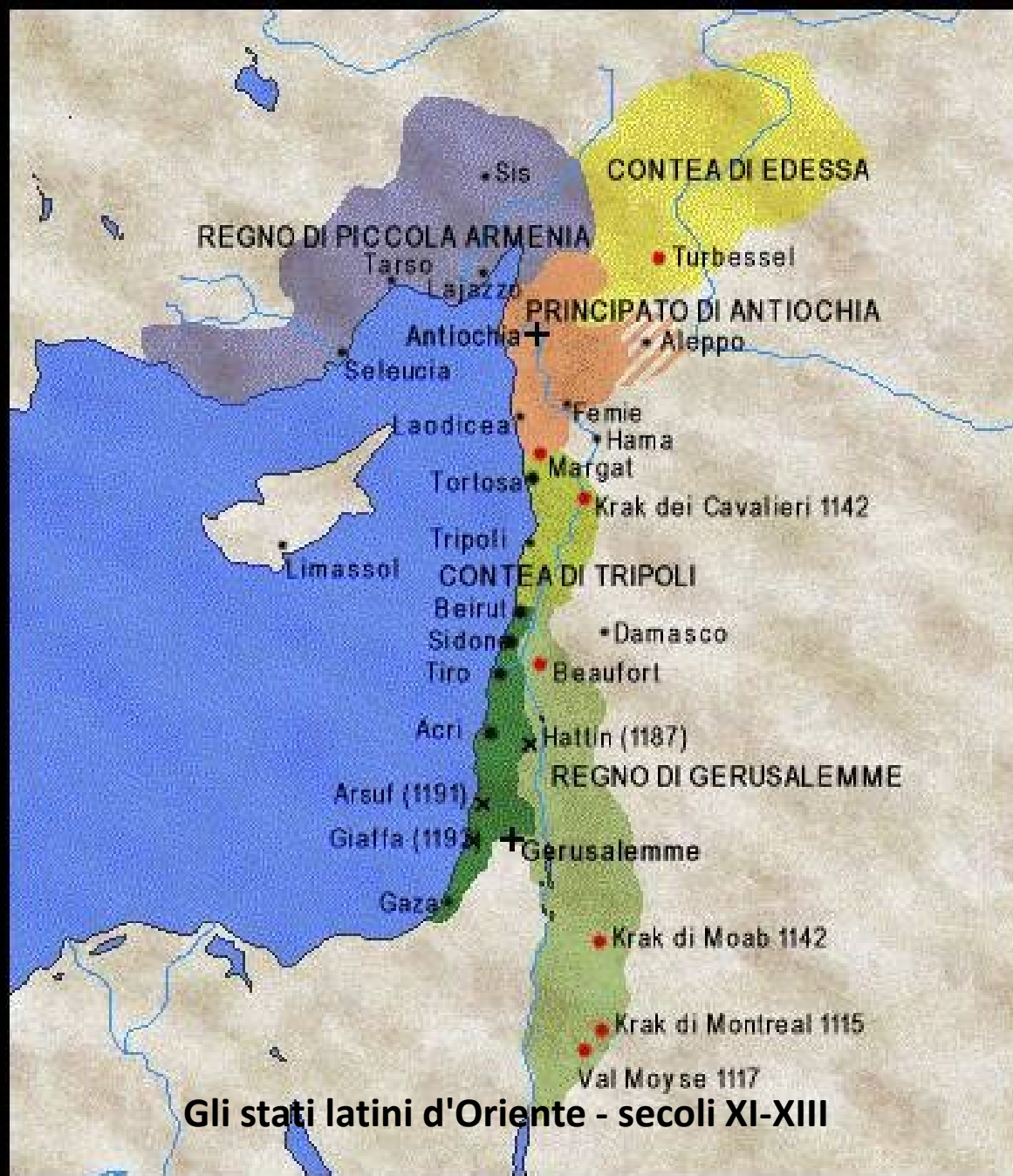
Ricostruzione di
Krak des
Chevalliers
1147, dell'ordine
Monastico-militare
Degli Ospedalieri

Espugnato dai
musulmani
Nel 1271





GLI STATI CROCIATI



Gli stati latini d'Oriente - secoli XI-XIII

I TEMPLARI

Nascono dall'iniziativa spontanea di alcuni cavalieri per difendere i pellegrini e tutelare le vie del pellegrinaggio.

Vivono la disciplina militare e quella religiosa.

Rappresentano una novità perché uniscono la regola religiosa del monaco all'impegno militare: sono **MONACI GUERRIERI.**

Nel 1120 Ugo de Payns con 8 compagni ottengono da Baldovino II, re di Gerusalemme, edifici dell'ex moschea di A-Aqsa.

Nascono i PAUPERES COMMILITONES CHRISTI ET TEMPLI
SALOMONIS

Nel 1129 il papa riconosce la loro regola scritta da S. Bernardo di Chiaravalle.

La loro reputazione militare è altissima. Sono stimatissimi e temutissimi dai loro nemici. I primi ad attaccare, gli ultimi a retrocedere.



Cavaliere Templare. Nella regola *primitiva* veniva istituito l'abito bianco per i Cavalieri. Successivamente, nel 1146, il papa Eugenio II aggiunse la croce rossa.

San Bernardo di Chiaravalle, monaco cistercense, scrisse *De Laude novae militiae*, dedicata ai templari:

“Da qualche tempo si diffonde la notizia che un nuovo genere di Cavalleria è apparso nel mondo, e **proprio in quella contrada che un giorno Colui che si leva dall’alto visitò essendosi reso manifesto nella carne** [...]. **Un nuovo genere di Cavalieri**, dico, che i tempi passati non hanno mai conosciuto: essi combattono senza tregua una duplice battaglia, sia contro la carne ed il sangue, sia contro gli spiriti maligni del mondo invisibile. [...] Ma quando **il combattente ed il monaco** con il coraggio si cingono ciascuno con forza la propria spada e nobilmente si fregiano del proprio cingolo chi non potrebbe ritenere un fatto del genere davvero degno d’ogni ammirazione, per quanto finora insolito? E’ davvero impavido e protetto da ogni lato quel cavaliere che come si riveste il corpo di ferro, così riveste la sua anima con **l’armatura della fede**. Nessuna meraviglia se, possedendo entrambe le armi, non teme né il demonio né gli uomini. E nemmeno teme la morte egli che desidera morire. Difatti cosa avrebbe da temere, in vita o in morte, colui per il quale il Cristo è la vita e la morte un guadagno?”



Simbolo dei Templari
che rappresenta di
Goffredo di Saint-Omer
e Hugues di Payns.
I due cavalieri sullo stesso
cavallo è simbolo di
solidarietà tra i monaci-
cavalieri



San Bernardo esorta
alla seconda crociata

La seconda crociata (1147-1149)

Le origini: alla notizia della perdita di Edessa, papa Eugenio III lancia una crociata su richiesta di ambasciate bizantine (1145). Aderisce Luigi VII, re di Francia, ma non ottiene un seguito. Il papa si affida alla predicazione di S. Bernardo.

Protagonisti: Corrado III, re di Germania; Luigi VII. 70.000 uomini.

Le vicende: partono nel maggio-giugno 1147. Raggiungono Gerusalemme dopo una serie di sconfitte. Fallisce anche l'attacco da Acri a Damasco.

In Europa c'è delusione per gli esiti della spedizione.

Luigi VII riceve la croce da S. Bernardo





La seconda crociata - 1147-1149

SALADINO

E' il figlio di Ayyub, sultano in Egitto.

Unisce **ortodossia islamica e jihad**.

1174: entra a Damasco

1175: il califfo di Bagdad gli conferma l'Egitto, lo Yemen e la Siria

1177 tenta la conquista di Gerusalemme, ma è battuto

1183: conquista Aleppo, ma ha problemi in Siria con i suoi nemici

1187: lancia il suo attacco ai cristiani che batte ad Hattin (4 luglio), cadono molti centri tra cui Gerusalemme.

1187-1188: i prigionieri cristiani sono 100.000.



Salāh al-Dīn b. Ayyūb (ms. del XII secolo)

GLI ERRORI DEL REGISTA DELLE CROCIATE, RIDLEY SCOTT

Quando il Saladino conquistò sia il sultanato d'Egitto che il califfato di Damasco, i regni cristiani si ritrovarono circondati da tre lati e col mare alle spalle. Per giunta, *l'imperatore bizantino Isacco II si accordò col Saladino contro i latini*. **Cheché ne dica il film «Le crociate» di Ridley Scott, le cose andarono così:** il Saladino attaccò Tiberiade, che chiese aiuto al re di Gerusalemme, Guido di Lusignano. Questi accorse ma tra l'esercito cristiano e il lago di Tiberiade c'erano le truppe islamiche. Le quali, col vento a favore, incendiarono la boscaglia così che i cristiani, arsi di sete e soffocati dal fumo, si diressero verso **Hattin, l'unico posto dove c'era acqua. Qui il loro esercito fu distrutto. Tutti i Templari e gli Ospitalieri vennero decapitati, gli altri venduti schiavi**. Senza più difese, i cristiani di ogni dove si rifugiarono in **Gerusalemme. Qui c'erano due soli cavalieri e cinquanta sfollati, donne e bambini, per ogni uomo**. Ogni maschio fu armato (ma, come si è detto, solo due erano soldati di professione). **Dopo cinque giorni di assedio, per evitare la schiavitù di donne e bambini la città chiese i termini della resa. Saladino pretese dieci pezzi d'oro per ogni uomo risparmiato, cinque per ogni donna e uno per ogni bambino. Settemila poveri furono risparmiati al prezzo di trentamila bisanti. La somma complessiva racimolata bastò solo a mezza città, l'altra metà finì schiava**. In conformità con gli accordi presi con Bisanzio, Saladino convertì tutte le chiese latine di Terrasanta in chiese di rito greco-ortodosso. Per i dettagli vedi Rodney Stark, «Gli eserciti di Dio. Le vere ragioni delle crociate» (Lindau). Il più bel libro mai scritto sulle crociate.

Si è voluto fare del Saladino un mito del combattente tollerante: NON E' COSI'

Dopo la battaglia di Hattin prese parte alla carneficina dei templari per godersi lo spettacolo della decapitazione.

Racconta il suo segretario personale:

“Saladino ordinò che fossero decapitati, preferendo ucciderli che farli schiavi. C’era presso di lui tutta una schiera di dottori e sufi [religiosi islamici], e un certo numero di devoti e asceti: **ognuno chiese di poterne ammazzare uno, sguainò la spada, e si rimboccò la manica. Saladino era assiso con lieto viso,** mentre i miscredenti [i cristiani] erano neri”



LA BATTAGLIA DI HATTIN





Vicino Oriente, c. 1190. L'impero di Saladino e i suoi vassalli in rosso; territorio preso agli Stati crociati tra il 1187 e il 1189 in rosa. Il verde chiaro indica i territori crociati sopravvissuti alla morte di Saladino

LA TERZA CROCIATA

Le origini: le richieste dalla Terrasanta di Corrado degli Aleramici e dell'arcivescovo di Gerusalemme per contrastare **SALADINO** e liberare **GERUSALEMME**.

I protagonisti: presero la croce Enrico II, re d'Inghilterra, che morì e partì

RICCARDO CUOR DI LEONE;

FILIPPO II, re di Francia, insieme ad altri nobili;

FEDERICO I BARBAROSSA, imperatore: parte l'11 maggio con 3.000 cavalieri e 20.000 fanti, più i civili (100.000). Un esercito imponente.

Saladino preoccupato dell'arrivo dell'esercito dell'imperatore, raggiunse un accordo con l'imperatore bizantino, Isacco: quest'ultimo avrebbe dovuto contrastare le forze degli europei. Il Barbarossa, dopo alcuni contrasti, ebbe libero accesso nel territorio di Bisanzio, ma mentre marciava verso Antiochia, cadde da cavallo e annegò nel fiume SALEPH (Goksu) e annegò. Lo sostituì suo figlio **Enrico VI**, ma erano rimasti 5.000 effettivi (300 cavalieri).

Filippo II e Riccardo I raggiunsero la Terrasanta via mare per sostenere i porti cristiani che Saladino non aveva conquistato.

Le flotte erano inglesi, fiamminghe, bretoni, franche.

Le difficoltà di Saladino ad attaccare **S. Giovanni d'ACRI**:

- Non poteva attuare tattica delle incursioni
- Le balestre crociate avevano gittata maggiore delle albarde musulmane
- Acri aveva aiuti dal mare

Riccardo I prima di arrivare ad Acri, conquistò CIPRO, liberandola del tiranno bizantino. **CIPRO** divenne una base navale per i crociati.

Riccardo I (4.000 cavalieri; 14.000 fanti; 2.000 turcopoli – arcieri scelti) marciò da Acri verso Gerusalemme, vicino a fonti d'acqua.

Saladino lo attaccò, ma fu sconfitto ad **ARFUR**. Riccardo I riuscì a tenere unite le forze. **Riccardo I non conquistò Gerusalemme, ma rese più sicuri i confini del Regno di Gerusalemme** costrinse Saladino ad un trattato che permetteva ai pellegrini cristiani di entrare a Gerusalemme senz'armi.

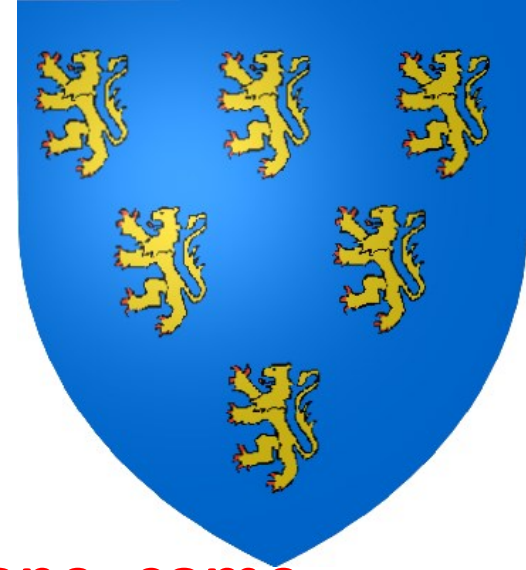
Saladino morì nel 1193, a 55 anni; Riccardo, nel 1198, in Inghilterra a 41.

Duello tra Riccardo
cuor di leone e
Saladino



Riccardo I
riceve le
chiavi di Acri





Riccardo Cuor di Leone, come soldato, era imprudente e temerario; come comandante, intelligente.

Rischiava la vita con indifferenza, ma non la faceva rischiare alle sue truppe, se non era assolutamente necessario. I soldati lo adoravano.



La terza crociata - 1189-1192

UN EPISODIO ESEMPLARE

Saladino ad Hattin aveva fatto prigioniero il vecchio Guglielmo degli Aleramici (del Monferrato)

Nel 1183 arrivò in Terra santa, suo figlio Corrado che si stabilì a TIRO, con grande entusiasmo dei cristiani che conoscevano il suo coraggio.

Saladino, consapevole dell'importanza di quel centro, lo attaccò. Portò con sé il vecchio Guglielmo che fu costretto a marciare davanti a tutti perché potesse essere visto, mentre fu inviato un messo con questo messaggio: se la città non fosse stata consegnata, Guglielmo sarebbe stato ucciso. Secondo le fonti arabe, **Corrado era un "vero demonio" e urlò che suo padre aveva già vissuto a sufficienza.** Guglielmo aveva gli occhi lucidi di gioia per la risposta fiera del figlio, fu salvato e liberato. Saladino attaccò Tiro dal mare, ma Corrado riuscì a difenderla. Le sue vittorie su Saladino lo resero famoso in Europa.



LA QUARTA CROCIATA

Le origini: gli appelli di Innocenzo III per una nuova crociata caddero nel vuoto. Nuovi entusiasmi seguirono ad un torneo quando la crociata fu predicata, in Francia, e alcuni nobili presero la croce (1199).

Il piano: attaccare l'Egitto, da cui i musulmani prendevano le forze.

L'organizzazione: fu chiesto aiuto a Venezia: una flotta per trasportare 4.500 cavalieri, 9.000 scudieri, 20.000 fanti (91.000 marchi)

La novità: la flotta era pronta nel 1202, ma mancava 1/3 delle forze e 30.000 marchi. Venezia propose: si sarebbe unita alla crociata, ma prima avrebbero conquistato Zara in Dalmazia.

La nuova iniziativa veneziana. Nonostante le richieste del papa e la minaccia di scomunica, **i veneziani si accordano con Alessio il Giovane**, figlio dell'imperatore bizantino Isacco II accecato e detronizzato dallo zio Alessio III, per aiutarlo a riprendere il trono. Alessio il Giovane promette 200.000 marchi, 10.000, l'unione della Chiesa greca a quella di Roma. Il papa si oppone; alcuni crociati proseguono da soli per la Terrasanta.

La flotta veneziana il 17 luglio inizia l'assedio di Costantinopoli. Alessio III fugge; Alessio il Giovane diviene imperatore.

Il Giovane paga il debito, ma viene eliminato da Alessio V Ducas che taglia i rifornimenti ai crociati i quali decidono di prendere Costantinopoli in cui entrano il 9 aprile 1204. **Nuovo imperatore: Baldovino di Fiandra.**

Costantinopoli viene saccheggiata. 2.000 morti su 15.000 abitanti. Il nuovo impero latino durerà fino al 1261.



L'ASSEDIO DI COSTANTINOPOLI - 1204



La quarta e la quinta crociata - 1202-1204/1217-1221

LA QUINTA CROCIATA (1217-1221)

Le origini: gli appelli di Innocenzo III e di Onorio III.

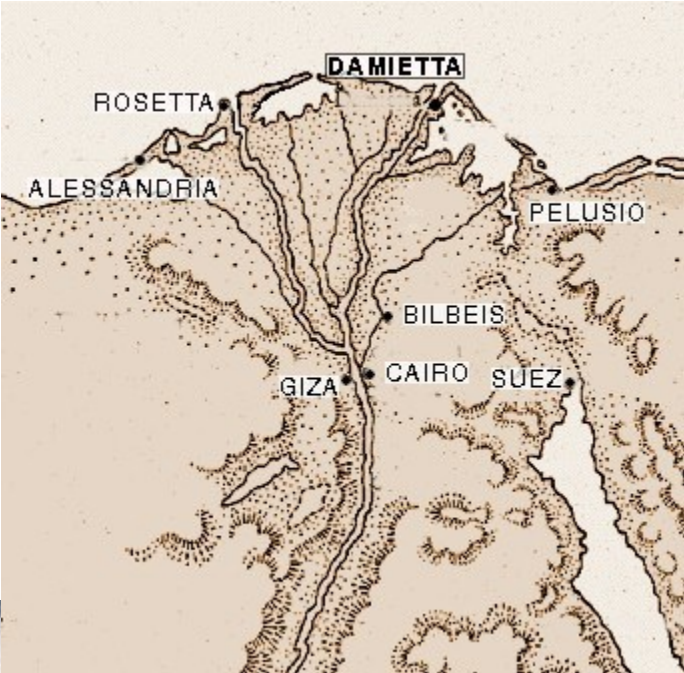
I protagonisti: rispondono agli appelli **Leopoldo IV d'Austria** e **Andrea II re d'Ungheria**

Il percorso: Spalato-Zara-Acri-Egitto. Si uniscono francesi, romani, inglesi.

Le vicende belliche: viene attaccata **Damietta**, posta alla foce del Nilo. Il sultano al-Kamil propone un accordo: restituzione di parte del regno di Gerusalemme (compresa Gerusalemme), pace trentennale, in cambio di ritiro. I crociati sono divisi, ma prevale l'idea di non accettare. **Damietta è presa il 5 novembre 1219**. I crociati sperano anche nella pressione dei mongoli ad Oriente, contro i turchi. In Palestina però cade Cesarea, e il sultano riceve rinforzi e fa costruire una fortezza (la Vittoriosa) sul Nilo. I crociati sono sconfitti, cedono Damietta. **L'8 settembre 1221 ripartono. Il fiasco è totale**. Parte della colpa va attribuita al legato pontificio Pelagio, che prese decisioni sbagliate, contrapponendosi alle ipotesi di accordo.



DAMIETTA



Le navi crociate assediano la torre di Damietta

SAN FRANCESCO E LA QUINTA CROCIATA

Tra i protagonisti della Quinta Crociata vi è Francesco d'Assisi che si diresse alla corte di al-Malik al-Kamil, il sultano nipote di Saladino. Qui egli fu ricevuto con rispetto e persino simpatia. San Bonaventura parla di una sfida (tramite ordalia) tra San Francesco e il Sultano al-Malik al-Kamil per accertare quale fra le due loro visioni religiose fosse quella giusta.



Il sultano si sarebbe così rivolto al santo: "Il vostro Dio ha insegnato nei suoi Vangeli che non si deve rendere male per male... Quanto più dunque i cristiani non devono invadere la nostra terra?". Niente male: al-Kamil usò il Vangelo come strumento per accusare i crociati di violenza e aggressione. Ma sentiamo la replica di Francesco: "Non sembra che abbiate letto per intero il Vangelo di Cristo nostro Signore. Altrove dice infatti: 'Se un tuo occhio ti scandalizza, cavalo e gettalo lontano da te'..., con il che ci volle insegnare che dobbiamo sradicare completamente... un uomo per quanto caro o vicino — anche se ci fosse caro come un occhio della testa — che cerchi di toglierci dalla fede e dall'amore del nostro Dio. Per questo i cristiani giustamente attaccano voi e la terra che avete occupato, perché bestemmiate il nome di Cristo e allontanate dal suo culto quelli che potete. Se però voleste conoscere il creatore e redentore, confessarlo e adorarlo, vi amerebbero come loro stessi".

Insomma, **in un colpo solo Francesco difese l'opera del crociati e propose al sultano la conversione.** È vero che questo dialogo non è direttamente attribuibile a Francesco; tuttavia è l'unico resoconto disponibile di un testimone oculare, frate Illuminato, e non c'è un motivo specifico per non utilizzarlo, sia pure con cautela.

Il Francesco che emerge è un santo eccezionale, che brucia dal desiderio di testimoniare in parole e opere la verità di Cristo e del suo Vangelo; e che si espone personalmente alla violenza e alla morte per suo amore. Sempre secondo le fonti cristiane, in effetti, Francesco propose al sultano anche un «giudizio di Dio» con i sufi islamici presenti: ovvero li sfidò ad affrontare i carboni ardenti per dimostrare la veridicità delle rispettive fedi. Ma quelli rifiutarono



LA SESTA CROCIATA (1228-1229)

Protagonista: Federico II di Svevia, nipote del Barbarossa, figlio di Enrico VI e della normanna Costanza d'Altavilla, re di Sicilia ed imperatore SRI.

Le vicende: Dopo molte insistenze di Onorio III e di Gregorio IX, **lo scomunicato** Federico II, che aveva sposato per procura Isabella, figlia di Giovanni di Brienne, re di Gerusalemme, **parte il 28 giugno 1218** con 40 navi e 500 cavalieri, e arriva ad ACRI.

Federico II è in contatto con il sultano Al-Kamil con cui **raggiunge un accordo (18 febbraio 1229)**: Gerusalemme (tranne la spianata delle mosche), Betlemme, Nazaret e altri centri tornano ai cristiani; la tregua è di dieci anni. Federico II s'incorona re del S. Sepolcro, mentre il grido del muezzin risuona. Crociati e templari sono scandalizzati. Federico II torna ad Acri e poi parte per la Sicilia. **Gerusalemme è tornata ai cristiani, ma è rimata indifesa, come il resto del regno.**



Federico II di Svevia (sinistra)
incontra al-Malik al-Kāmil (destra).

LA SETTIMA CROCIATA

Gli antefatti: nel **luglio 1244 Gerusalemme è invasa dal sultano del Cairo** alleato ai turchi kharezmiani, tribù nomade spinta da Est dai mongoli; resiste solo la cittadella. Nonostante i patti, i difensori sono uccisi tutti, insieme ai sacerdoti del S. Sepolcro e alle comunità armena (23 agosto). I turchi annientano l'esercito franco il 17 ottobre 1244.

Il protagonista: **Luigi IX, re di Francia**, ignaro della sconfitta crociata, prende la croce nel dicembre 1244. Alla crociata partecipano i fratelli Roberto, Alfonso, Carlo. Lo stesso re cura la preparazione religiosa con predicazioni e sermoni, reprime l'usura, la penitenza.

L'esercito: alla foce del Rodano viene costruita Aigues-Mortes da dove parte la flotta (38 navi + centinaia di imbarcazioni minori) con 2.500 cavalieri, 2.500 sergenti; 2.500 uomini d'arme; 5.000 balestrieri; 10.000 fanti; 7.500 cavalli.

Le vicende: **Partenza: 25-28 agosto 1248; Cipro** (fino 30 maggio 1249); conquista Damietta in Egitto (4-5 giugno); punta al Cairo; superato il Nilo a guado (8 febbraio 1250); viene attaccata **Mansura**; la flotta egiziana taglia le comunicazioni con Damietta; Luigi IX è catturato. Contemporaneamente i **mamelucchi** conquistano l'Egitto al sultano. Luigi IX viene liberato (800.000 bisanti, il riscatto) e raggiunge Acri. Tenta di stabilire delle trattative per una tregua, ma il califfo di Bagdad unisce Damasco e Il Cairo per contrastare franchi e mongoli. Luigi IX lascia 100 cavalieri a sue spese e torna in Francia (7 settembre 1254).



LUGI IX ALLA SETTIMA CROCIATA

I MAMELUCCHI E IL SULTANO BAIBARS

MAMELUCCHI, da mamluk = SCHIAVI BIANCHI, GIOVANI DI ORIGINE EUROPEA (E DEL CAUCASO) RAZZIATI DAI TURCHI, CONVERTITI FORZATAMENTE, IMPEGNATI NELLE TRUPPE A CAVALLO

-“I TEMPLARI DELL’ISLAM”

-RILANCIANO IL **JIHAD**

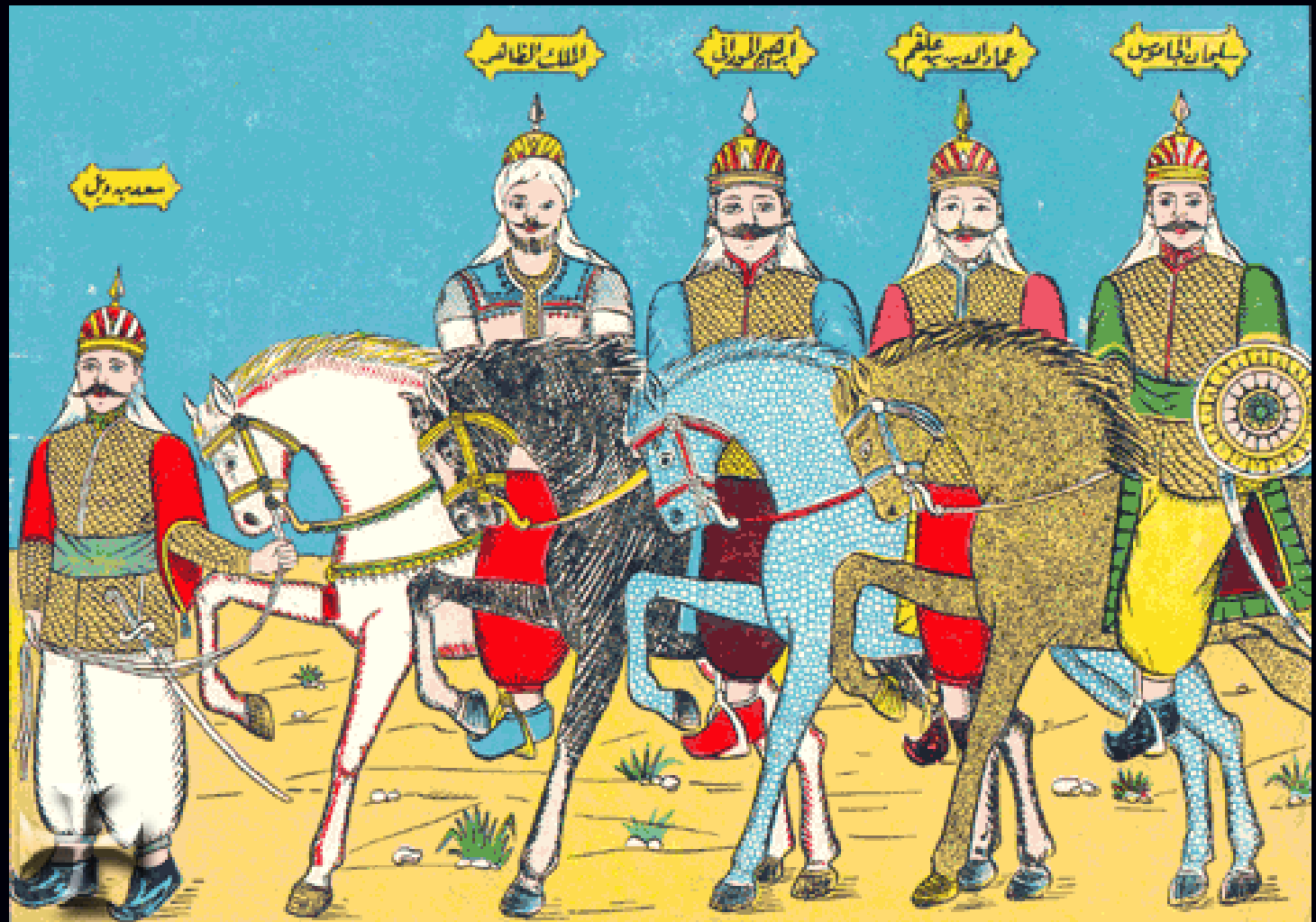
-**BAIBARS** (Alto, con gli occhi azzurri) **SCONFIGGE** Luigi IX, si proclama sultano d’Egitto, dopo aver fatto trucidare il predecessore.

-Passa in Terrasanta dove **CONQUISTA E SACCHEGGIA**

-- 1263: saccheggia Nazaret

-**1268: conquista Giaffa, massacrandone gli abitanti; e ANTIOCHIA, il peggiore massacro dell’intera epoca delle crociate. La carneficina impressionò anche i cronisti musulmani.**

-Dopo le imprese di Baibars, ai crociati rimasero solo i centri costieri.



L'OTTAVA CROCIATA (1270)

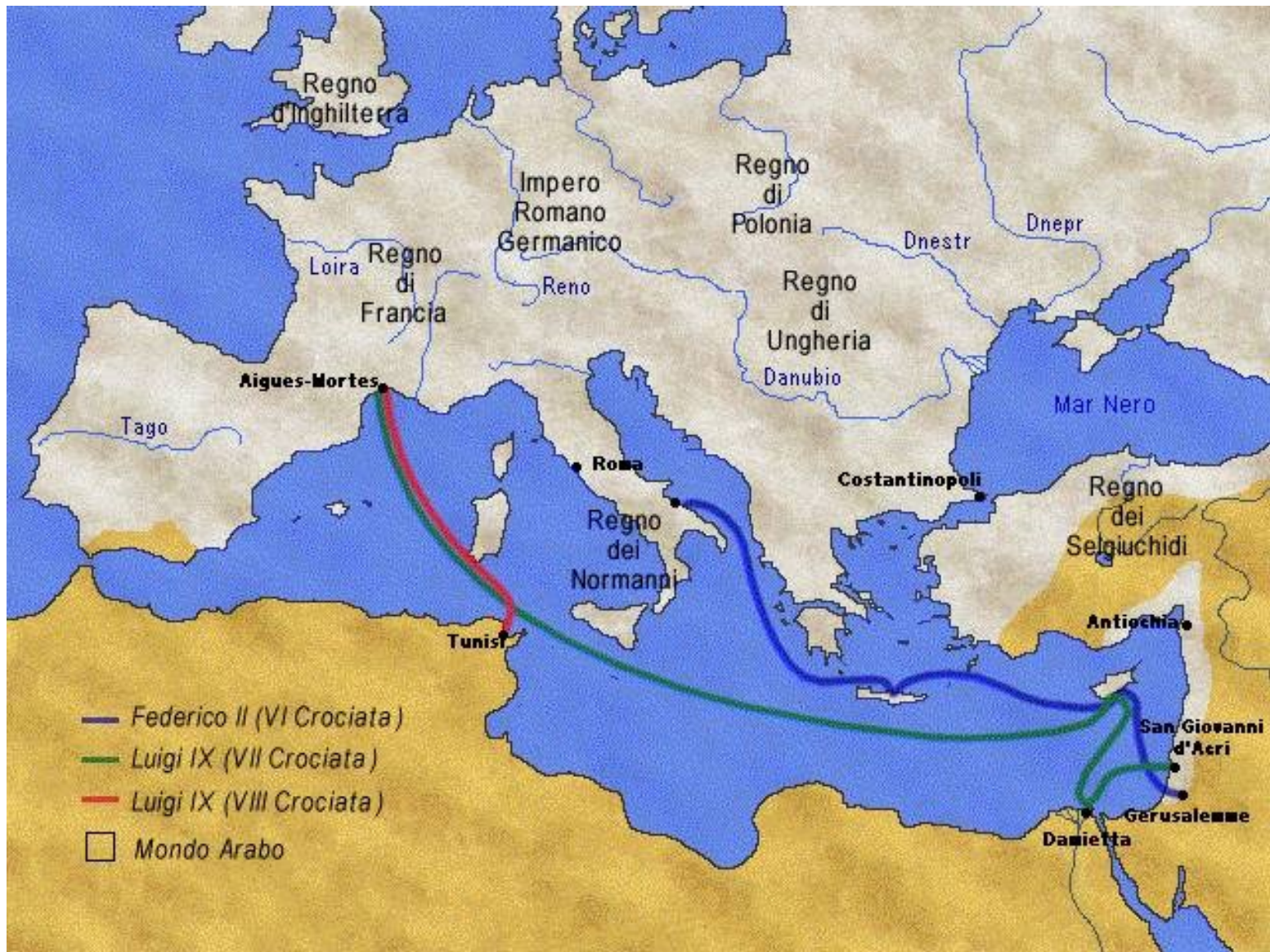
Il protagonista: Luigi IX che prende la croce nel 1267. Lo seguono Carlo d'Angiò, re di Sicilia; Giacomo I d'Aragona, Enrico II d'Inghilterra.

Il percorso: partenza: 2 luglio 1270; **l'obiettivo è Tunisi**; i crociati s'accampano presso l'antica Cartagine. Scoppia un'epidemia di peste e muore lo stesso LUIGI IX.

Prima di morire, dice: "andremo a Gerusalemme". Luigi IX è riportato a Parigi. Sarà proclamato santo nel 1297.

Gli aragonesi sbarcano ad Acri, ma sono distrutti dagli imboscati di Baibars, capo dei mamelucchi.

Gli **inglesi** arrivano a Tunisi, poi si recano ad Acri dove assistono alla caduta di diversi castelli cristiani (1272). Edoardo III d'Inghilterra è l'ultimo principe europeo in Terra santa per secoli.



La sesta, settima e ottava crociata - 1228-1229/1248-1254/1270



Luigi IX muore a
Tunisi
il 25 agosto 1270

LA CADUTA DI SAN GIOVANNI DI ACRI

LA FORTEZZA COSTIERA CRISTIANA E' SOTTO ASSEDIO DAL 4 APRILE AL 18 MAGGIO 1291, DIFESA STRENUAMENTE DAI TEMPLARI.

CON LA SUA CADUTA FINISCE LA PRESENZA CRISTIANO-CROCIATA IN TERRA SANTA



**LA CADUTA DI
SAN GIOVANNI DI ACRI - 1291**

CARATTERI DELLE CROCIATE

- LE CROCIATE NON FURONO ORGANIZZATE PER CONQUISTARE LA TERRA SANTA, **MA PER LIBERARLA E PER PERMETTERE I PELLEGRINAGGI**
- LE CROCIATE NON EBBERO PER SCOPO LA CONVERSIONE DEGLI ISLAMICI
- QUELLA DEI CROCIATI NON ERA CONCEPITA TANTO COME UNA **GUERRA SANTA (JIHAD)**, MA **COME UNA “GUERRA GIUSTA”, VOLTA A RISTABILIRE LA GIUSTIZIA E A PUNIRE UN SOPRUSO**
- LE CROCIATE FAVORIRONO I COMMERCII TRA L’OCCIDENTE E L’ORIENTE (DA PARTE DELLE CITTA’ MARINARE), MA **ALL’ORIGINE NON VI SONO MOTIVAZIONI ECONOMICHE**: I CAVALIERI NON SOLO VI PERSERO LA VITA, IN GRAN NUMERO, MA S’INDEBITARONO E VENDETTERO I PROPRI PATRIMONI PER SOSENERE LE SPESE DI GUERRA
- LE CROCIATE RAPPRESENTARONO **UN’ESPRESSIONE D’AMORE VERSO GERUSALEMME E I LUOGHI SANTI** E SI SPIEGANO SOLO TENENDO CONTO DELLO **SPIRITO RELIGIOSO DEL’EUROPA CRISTIANA NEL MEDIOEVO.**

- I CROCIATI SI TROVARONO SEMPRE IN DIFFICOLTA' IN TERRA SANTA PERCHE' **IN INFERIORITA' NUMERICA E CONDIZIONATI DAI RIFORNIMENTI DALL'OCCIDENTE**

- LE CROCIATE SONO CARATTERIZZATE DA EPISODI DI VIOLENZA MOLTO BRUTALE, MA AVVENNERO DA AMBO LE PARTI

